



Il sottoscritto Responsabile del Settore Amministrativo, sottopone all'esame del Consiglio Comunale, la seguente proposta di deliberazione ad oggetto : **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.**

**Premesso che:**

- l'art. 3, comma 27 della legge 244/2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"(Legge Finanziaria 2008) e s.m.i. dispone che, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;
- il successivo comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei preposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti;
- la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge Finanziaria 2015) all'art. 1, comma 611, dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;

**Dato atto che** lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

**Rilevato che**, ai sensi del successivo comma 612 dell'art. 1 della Finanziaria 2015 è previsto che i sindaci, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute. Tale piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

**Considerato**, pertanto, che anche alla luce della normativa sopra citata è necessario effettuare un'ulteriore ricognizione delle partecipazioni societarie ed approvare il piano in argomento, decidendo sul mantenimento o meno di quelle partecipazioni che non risultino indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali:

**Dato atto che** il Comune di Castellana Sicula allo stato attuale detiene partecipazioni nelle seguenti società:

1. Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti – S.R.R. Palermo Provincia Est - Società consortile per azioni;
2. ALTE MADONIE AMBIENTE s.p.a. in liquidazione;
3. AMA RIFIUTO È RISORSA - Società consortile a r.l.;
4. SO.SVI.MA. s.p.a.;

Visto l'accluso piano di razionalizzazione delle società partecipate predisposto dal Responsabile del Settore Amministrativo allegato sub A);

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione devono essere acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 53 della L. 142/90, come recepito dalla L.R. 48/1991 e successivamente integrato dalla l.r. 30/2000, nonché il parere del revisore dei conti ;

### PROPONE

al Consiglio Comunale

1. di approvare il piano di razionalizzazione delle società partecipate allegato sub A);
2. di dare atto che la società ALTE MADONIE AMBIENTE s.p.a. è posta in liquidazione ai sensi della L.R. n. 9/2010;
3. di mantenere la partecipazione societaria obbligatoria, ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii., della Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti – S.R.R. Palermo Provincia Est - Società consortile per azioni;
4. di mantenere la partecipazione societaria di AMA RIFIUTO È RISORSA - Società consortile a r.l. - che gestisce *in house* il servizio pubblico locale di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) "Alte Madonie" costituito ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii.;
5. di mantenere la partecipazioni societaria di SO.SVI.MA. s.p.a. che per le funzioni che svolge e per i progetti in itinere è da ritenersi indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali di questo comune;
6. di intraprendere per le società di cui ai precedenti punti 3, 4 e 5, unitamente agli altri comuni soci, iniziative finalizzate a contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.
7. di dare mandato al competente funzionario responsabile di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale della Corte dei Conti e di curarne la pubblicazione nel sito internet istituzionale [www.comune.castellana-sicula.pa.it](http://www.comune.castellana-sicula.pa.it) nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".
8. Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 44/1991 al fine di consentire la trasmissione alla Corte dei Conti e la pubblicazione entro il 31 marzo p.v.

Castellana Sicula, li 23/03/2015

Il Responsabile del Settore Amministrativo  
Dr. Vincenzo Scelfo

(Rientra il consigliere Intrivici Ignazio.)

### **Il Presidente**

Illustra brevemente l'argomento in oggetto evidenziando che per obbligo di legge è necessario che il Consiglio Comunale si pronunci sulla proposta dell'Amministrazione Comunale in riscontro alle disposizioni contenute nella legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) finalizzate a ridurre le partecipazioni pubbliche e a contenere, nel contempo, la spesa pubblica e gli sprechi che si registrano nel settore pubblico nel suo complesso. Indi, passa la parola al Sindaco per relazionare.

**Il Sindaco** relaziona come da proposta di deliberazione conseguente a precedente Deliberazione di Giunta n. 29 del 24/03/2015.

Evidenzia che le società cui partecipa il Comune sono le seguenti: Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti – S.R.R. Palermo Provincia Est - Società consortile per azioni; ALTE MADONIE AMBIENTE s.p.a. in liquidazione; . AMA RIFIUTO È RISORSA - Società consortile a r.l.di nuova istituzione; SO.SVI.MA. s.p.a., come indicato nella proposta di Deliberazione; il Piano redatto d'Ufficio inserisce le società partecipate dal Comune ed elenca altresì altre forme di partecipazione di tipo associativo o consortile per dare un quadro completo delle partecipazioni comunali anche di tipo non societario.

Aggiunge che si è potuto constatare, come risulta dal prospetto inserito nel piano, che la SO.SVI.MA. s.p.a. per la terza volta chiude in negativo; chiede che sia conferito mandato al Sindaco di proporre le opportune soluzioni per determinare il miglioramento della situazione sociale. E' un intervento, dichiara, che deve essere assicurato con riguardo a tutte le partecipazioni comunali per dare una svolta al sistema: Va dunque chiuso il problema di So.Svi.Ma. che chiude in negativo, così come va chiuso quello del GAL -ISC Madonie per la quantità dei fondi destinati ai viaggi e per tutto ciò che non ha alcuna attinenza con lo sviluppo del territorio. Su questo, dichiara, bisogna aprire un dibattito.

**Di Prima:** manifesta la propria adesione al rinvio dei punti per approfondire le problematiche esposte dal Sindaco. Nella relazione che giunge in Consiglio Comunale, dichiara, non si fanno proposte, mentre la relazione dell'Organo di revisione contabile sembra più mirata poiché fa alcuni suggerimenti. Nella relazione, aggiunge, non si fa il dettaglio e non emergono le dinamiche e neanche quali sono le politiche che si vogliono adottare per il contenimento della spesa. Rivolgendosi al Sindaco, poi dichiara: il Consiglio deve darle un preciso mandato e un indirizzo da attuare; anche per la quota partecipativa del CST che è in liquidazione, vogliamo capire meglio.

**Riotto:** Condivido che questo piano non avrebbe dovuto essere portato in Consiglio; la relazione avrebbe dovuto essere sottoscritta dal Sindaco e non dal Responsabile del Settore Amministrativo. E' necessario entrare nel merito e fare un'analisi più politica. Questo documento è il minimo che la legge prevede; va elaborato un documento in modo più approfondito e più coerente con le disposizioni normative.

(Si allontana il consigliere Lo Verde – ore 20,00)

**Ferruzza:** Ritengo che bisogna fare un'analisi più approfondita e rinviare l'argomento se i tempi non sono perentori. Lo scopo è la riduzione della spesa. Dobbiamo indicare il valore complessivo del risparmio;

**Intrivici Anselmo:** sono d'accordo al rinvio per approfondire ed effettuare scelte politiche di rilievo.

**Di Martino:** non ho competenza, non spetta a me stabilire se l'argomento va in Consiglio oppure no e quale procedura bisogna seguire. Se c'è un Segretario che stabilisce la procedura io non mi pongo il problema

**Segretario (D.ssa Lucia Maniscalco):** sull'argomento non ho avuto esitazione circa la necessità di coinvolgere anche il Consiglio comunale, che è organo di indirizzo politico e di controllo. La disposizione contenuta nell'art. 1, co. 611 e segg. della legge di stabilità per il 2015 non è chiara ed è allora ovvio effettuare scelte coerenti. Quella norma che attribuisce al Sindaco la competenza ad approvare il piano, per esempio, non è coordinata con il sistema normativo vigente in materia di competenze. Sono stata io stessa, con una direttiva regolarmente sottoscritta e inviata a tutti-compreso Presidente del Consiglio e Organo di revisione contabile- a indirizzare gli uffici in questa direzione, in assenza di norme chiare. Il Sindaco che nel sistema ordinamentale vigente non approva piani, è però inserito nella Giunta quale capo dell'Amministrazione, e dunque ho pensato che il piano di razionalizzazione delle partecipate comunali potesse essere approvato dalla Giunta e poi, trattandosi di programmazione in ordine alla quale l'Organo consiliare ha una sua competenza, potesse essere portato in Consiglio comunale anche per eventuali direttive. In ordine, poi, alla scelta di fare istruire la proposta e il Piano di razionalizzazione al Responsabile del Settore Amministrativo, anch'essa risultante dalla direttiva del 19 marzo 2015 a mia firma, deve tenersi presente che è stato necessario fare una ricognizione delle partecipate e poi suggerire gli adempimenti da svolgere sotto un profilo strettamente tecnico. La Giunta ha sempre una sua rilevante competenza negli atti che le vengono sottoposti. Non si può dunque sostenere che essa li subisca potendo sempre intervenire e compiere le scelte discrezionali che le sono proprie.

**Di Martino:** ho voluto precisare che non è colpa mia se l'argomento viene in Consiglio. E' stato un modo per coinvolgere il Consiglio Comunale. Sottolinea inoltre che il termine di approvazione del Piano è fissato al 31 marzo 2015.

**Presidente:** mi sembra di capire che data l'intenzione di integrare la relazione e di riempirla di contenuti politici e che è dunque è opportuno rinviare l'argomento, ritengo di sottoporre al Consiglio il rinvio del punto.

Segue un'accesa discussione, culminata nella richiesta al Segretario di chiarire se i termini per l'approvazione del Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni sociali sono perentori. Si rappresenta inoltre da parte di alcuni consiglieri che sono state emanate le linee guida sulla redazione del Piano.

**Segretario:** i termini si considerano perentori quando al superamento della data fissata dalla legge si collegano sanzioni. Nel caso di specie, le linee guida ministeriali sembrano propendere per la non perentorietà. Deve però tenersi in considerazione che il Piano e la relazione di accompagnamento devono essere trasmesse alla Corte dei Conti per il controllo di competenza, e che inoltre essi devono essere pubblicati per fini di trasparenza. Non si potrà pertanto differire il termine per oltre i quindici giorni.

Considerato che non ci sono altri interventi Il Presidente pone ai voti il rinvio del punto per integrare la relazione secondo quanto detto dal Sindaco;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- La Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) impone alle amministrazioni pubbliche di cui al comma 611 l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, "al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".
- Tali finalità vanno perseguite tenendo conto anche dei seguenti criteri: 1. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; 2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; 3. eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; 4. aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; 5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
- La citata L. 190/2014, ai commi 611 e ss., pone l'obiettivo di accelerare e dare concretezza al processo di razionalizzazione della spesa pubblica a livello locale e favorire la tutela della concorrenza, attraverso l'avvio di un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette.
- La responsabilità dell'attuazione di tali adempimenti è posta in capo ai sindaci e agli organi di vertice delle altre amministrazioni citate dalla norma.
- Al fine di dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge, vanno rispettate le seguenti modalità e tempistiche: 1° gennaio 2015, avvio del processo di razionalizzazione; 31 marzo 2015, definizione e approvazione di un piano operativo, con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e trasmissione alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti; 31 dicembre 2015, conseguimento della riduzione delle partecipazioni possedute; 31 marzo 2016, predisposizione, da parte degli organi di vertice di ciascuna delle amministrazioni interessate, di una relazione sui risultati conseguiti e contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e invio alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.
- Il controllo esercitato dalla Corte dei Conti è un controllo di gestione, che con riferimento al piano operativo riveste carattere formale diretto a verificare l'astratta idoneità di dette misure al raggiungimento dell'obiettivo, mentre, con riferimento ai risultati conseguiti di cui al comma 612, riveste carattere sostanziale ed è ancorato ai conseguiti risparmi.
- Le linee guida predisposte in ambito ministeriale individuano come criteri utili ai fini della razionalizzazione l'analisi su: l'indispensabilità della partecipazione; il Rapporto amministratori/dipendenti; l'analogia o similarità delle attività; l'aggregazione di società che erogano servizi pubblici locali di rilevanza economica; il contenimento dei costi di funzionamento;
- Vista la proposta sopra esposta, redatta dal Responsabile del Settore Amministrativo ed Affari Generali;

- Visto il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e la relazione tecnica che allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
- Rilevato che dal suddetto Piano, descrittivo delle partecipazioni in atto esistenti e delle risultanze di bilancio degli ultimi esercizi non emergono necessità di dismissione delle società;
- Sentita la discussione svoltasi in aula e la proposta di rinvio del punto, condivisa dalla gran parte dei consiglieri comunali, per consentire un approfondimento della questione e la redazione di una proposta di razionalizzazione più coerente con le vigenti norme in materia;
- Ritenuto di dover delegare il Sindaco ad integrare il Piano con contenuti politici coerenti con le norme finalizzate al contenimento della spesa in materia;
- Vista la legge 24.12.2007 n.244;
- Visto il D.L. n.78/2010;
- Visto il D.Lgs. n.267/2000;
- Vista la Legge 190/2014;
- Accertato che sulla presente proposta sono stati acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.53 della L.142/90, come recepito dalla L.R. 48/1991 e successivamente integrato dalla L.R. 30/2000;
- Visto il parere favorevole, con suggerimenti, espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

#### DELIBERA

Di rinviare la proposta che precede redatta dal Responsabile del Settore Amministrativo ed AA.GG. e quindi:

1. Di delegare il Sindaco a integrare il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* - Allegato "A" - nel termine massimo di quindici giorni dalla presente;
2. di trasmettere copia del Piano alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti solo dopo la definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale;
3. di provvedere alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del D. Leg.vo 33/2013 e s.m.i., solo dopo l'approvazione del Piano e della relazione da parte del Consiglio Comunale;



**COMUNE DI CASTELLANA SICULA**  
**PROVINCIA DI PALERMO**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALL'ESAME  
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie."**

**PARERI**

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, della legge n. 142/1990, recepita dalla L. R. n. 48/91, nel testo modificato dall'art. 12 della L. R. n. 30/2000, si esprimono i seguenti pareri sulla presente proposta di deliberazione :

- **PARERE FAVOREVOLE** sotto il profilo della regolarità tecnica .

Li 23/03/2015

Il Responsabile del Settore Amministrativo  
Dr. Vincenzo Scelfo

- **PARERE FAVOREVOLE** sotto il profilo della regolarità contabile .

Li 23/03/2015

Il Responsabile del Settore Economico e Finanziario  
D.ssa Vincenzina Di Girgenti

Il presente verbale viene Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to: Sabella Santo

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
F.to Ferruzza Pietro

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to: Lucia Maniscalco

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(ai sensi dell'art.32 della legge n.69 del 18/06/2009)

Il sottoscritto Segretario del Comune, su conforme attestazione del dipendente incaricato alla pubblicazione ON-LINE del sito informatico istituzionale di questo Comune

**ATTESTA**

che la presente deliberazione verrà pubblicata, nelle forme di legge, all'Albo Pretorio ON LINE sul sito WEB all'indirizzo://[www.comune.castellana-sicula.pa.it/](http://www.comune.castellana-sicula.pa.it/) per la durata di quindici giorni consecutivi come previsto dall'art.32 della legge n. 69 del 18/06/2009.

Castellana Sicula, li

Il Responsabile della Pubblicazione

Il Segretario Comunale

---

---

**ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

**CERTIFICA**

Che La presente deliberazione è **Divenuta esecutiva** in data :

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, a norma dell'art. 12 comma 1° della Legge Regionale 3 Dicembre 1991 n.44 e successive modifiche ed integrazioni;

Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12 comma 2° della Legge Regionale 3 Dicembre 1991 n.44 e successive modifiche ed integrazioni;

Castellana Sicula, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

---

E' copia conforme all'originale

Castellana Sicula, li

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

---

---